

Clip_video 1 – Venerdì 11.09.2015

E' con il canto del *Veni Creator Spiritus* che l'annuale Assemblea Plenaria del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) ha preso avvio, questo pomeriggio, in Terra Santa presso la *Domus Galilaeae*, il Centro di formazione del Cammino Neocatecumenale sul Monte delle Beatitudini che sovrasta il Lago di Tiberiade in Galilea.

L'incontro che vede la partecipazione dei Presidenti di tutte le Conferenze episcopali d'Europa, della grande Europa, quella che va dall'Atlantico agli Urali, dal Mediterraneo ai Paesi Scandinavi, si svolge nella terra in cui è nato e si è sviluppato il cristianesimo su invito dell'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa e del suo Presidente, il Patriarca latino di Gerusalemme, **Fouad Twal**.

Fino a mercoledì 16 settembre, gli oltre quaranta vescovi giunti in Galilea, si confronteranno sulle sfide poste alla Chiesa in Europa, compiendo un incontro-pellegrinaggio che li porterà a meditare sulla Persona di Gesù in vari santuari della Galilea fino a Gerusalemme e Betlemme in Palestina.

“Riscoprire la sorgente della nostra identità come popolo di Dio e della nostra missione come successori degli Apostoli, inviati a testimoniare l'incontro con il volto della Misericordia del Padre che è Gesù stesso”, è il motivo con il quale il **Cardinale Péter Erdő**, Arcivescovo di Esztergom-Budapest in Ungheria e Presidente del CCEE, spiega la presenza dei vescovi europei in Terra Santa aprendo i lavori dell'Assemblea questo pomeriggio. “Ci incontriamo quindi in pellegrinaggio, per riaffermare il nostro "sì" al Signore Gesù come Vescovi europei” ha proseguito Erdő. Nella sua introduzione, il Presidente del CCEE ha toccato numerosi temi che saranno oggetto di discussione dell'assise episcopale.

Sua Beatitudine Fouad Twal, salutando i partecipanti, ha ricordato il dramma dei migranti e rifugiati “che bussano alle nostre porte in ricerca di pace, di lavoro e di una dignitosa qualità di vita”. In Giordania, ha ricordato il Patriarca “la Chiesa e i fedeli sono stati sommersi dall'arrivo di massa dei rifugiati siriani e iracheni”. “In Israele viviamo il dramma di molti asiatici che vengono a cercare lavoro in modo regolare oppure irregolare e non c'è legislazione che li difenda; abbiamo pure il dramma dei cristiani che emigrano, che lasciano il paese alla ricerca di condizioni di vita dignitose e davvero libere”.

Successivamente il Nunzio Apostolico in Israele, il vescovo italiano **Giuseppe Lazzarotto**, ha dato lettura del messaggio che **Papa Francesco** ha inviato all'episcopato europeo. Ha poi salutato la scelta dei vescovi europei di svolgere la loro assemblea in Terra Santa, vedendo in essa un'anticipazione “di quello che il Papa vuole per la prossima giornata mondiale della Pace: ‘Vinci l'indifferenza, conquista la pace’”.

Nel suo messaggio all'episcopato europeo, **Papa Francesco** ha auspicato che “il tempo trascorso insieme” possa essere innanzitutto “un tempo forte di preghiera e solidarietà” e che possa il loro “riposo nel Signor” possa “ravvivare la freschezza del Vangelo, dal quale “spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale” (*Evangelii Gaudium*, 11)”. Infine Il Santo Padre ha affidato alle loro preghiere “il prossimo Sinodo

Generale, perché la Chiesa possa rispondere con sempre maggiore urgenza e generosità ai bisogni della famiglia”.

I lavori sono poi proseguiti a porte chiuse con il saluto del **Cardinale Marc Ouellet**, Prefetto della Congregazione per i vescovi, che ha ricordato come “celebrare quest’annuale Assemblea in Terra Santa non è una scelta come un’altra. Siamo venuti in pellegrinaggio perché possiamo dire con il Salmista: *Qui tutti siamo nati* (Salmo 87): ogni cristiano è nato qui!”. Il cardinale canadese toccando poi la questione dei flussi migratori che dai Paesi del Mediterraneo meridionale e orientale giungono verso i Paesi dell’Unione Europea, la presenza dei cristiani in Terra Santa e il loro contributo di testimonianza in questo “microcosmo del nostro mondo globalizzato”, ha dato il tono dell’incontro: “tutti siamo nella stessa barca! Non dunque un semplice guardarci a vicenda, ma un guardare uniti verso il futuro, partecipi gli uni del destino degli altri, certi che Dio continuamente conduce la sua Chiesa e la apre a nuovi orizzonti”, ha concluso Ouellet.

La sessione pomeridiana dei lavori si è poi conclusa con la lettura del saluto che il Segretario di Stato, il **Cardinale Pietro Parolin**, ha fatto pervenire nel quale incoraggia l’episcopato europeo “a proseguire l’importante opera volta a suscitare nelle comunità ecclesiali un fervido impegno per far sperimentare a tutti la presenza viva di Cristo nella società testimoniando il Vangelo della vita”; con alcuni adempimenti statutari, il rapporto delle attività del Consiglio da parte del suo Segretario generale, **mons. Duarte da Cunha**, e la celebrazione dell’eucarestia nella chiesa della *Domus Galilaeae*, presieduta dal Cardinale **Ouellet**.

Sabato 12 settembre i lavori prevedono i rapporti delle singole Conferenze episcopali, una sessione speciale sulla figura di Gesù, intitolata “Gesù Cristo: ieri, oggi e domani” che vedrà l’intervento di **P. Jamal Khader**, teologo e rettore del Seminario patriarcale di Beit Jala, la messa a Cafarnao (il luogo della chiamata di Pietro) per concludersi con l’incontro con le famiglie e la veglia di preghiera per la famiglia e il prossimo Sinodo dei Vescovi, in programma ad ottobre in Vaticano, trasmessa live streaming dalla Basilica dell’Annunciazione a Nazareth a partire dalle ore 20.15.

Testi della giornata

- Saluto di S.B. Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme (IT)
- Messaggio di Papa Francesco (Ar – IT – EN – FR – DE – SP)
- Saluto di S.Em. il Cardinale Marc Ouellet, Prefetto della Congregazione dei Vescovi (IT)
- Omelia di S.Em. il Cardinale Marc Ouellet, Prefetto della Congregazione dei Vescovi (IT)

Foto disponibili qui